

VADEMECUM SCUOLA PRIMARIA

*Finalizzato al potenziamento dei prerequisiti degli
apprendimenti di lettura scrittura e calcolo*



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA.....	9
AREA LINGUISTICA.....	9
Comprensione linguistica.....	9
1. Cogliere il senso globale di un brano narrato e le informazioni principali rispondendo a domande mirate.....	9
2. Comprende le consegne date dall'insegnante (comprendenti frasi, locative, relative, negative e passive) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°2).....	11
3. Comprende l'argomento principale di discorsi affrontati in classe, facendo domande pertinenti (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°3).....	12
4. Coglie incongruenze in una breve storia (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°4).....	12
5. Effettua inferenze in un breve racconto (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°5).....	12
Produzione linguistica.....	13
6. Sa dire un gruppo di 5 parole, che iniziano con il fonema dato, velocemente, senza esitazioni e senza errori.....	13
7. Sa dire un gruppo di almeno 5 parole che appartengono alla stessa categoria (dimmi tutti gli animali che ti vengono in mente, colori, frutti...) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°6).....	13
8. Sa formulare periodi di almeno 10 o più parole corrette dal punto di vista morfosintattico, descrivendo immagini (valutabile a fine anno).....	13
9. Riferisce in modo chiaro un'esperienza personale, una situazione accaduta, usando strutture frasali corrette, connesse in modo logico-sequenziale sia temporalmente sia rispettando nessi causali (con l'aiuto di domande guida, senza aiuto a fine anno).....	13
10. Rielabora oralmente un breve racconto ascoltato con la guida di domande stimolo dell'insegnante, evidenziandone gli elementi principali (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°8).....	13
11. Recupera nomi di immagini indicate dall'insegnante, legate alla propria esperienza o conoscenza (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 9).....	14

12. In base alla definizione indicata dal docente, recupera il vocabolo corrispondente (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N° 10</i>).....	14
13. Ha un vocabolario ricco e ampio secondo quanto ci si può aspettare in base all'età, utilizza termini sovraordinati (categoria) e arricchiti da aggettivi relativi a caratteristiche specifiche dell'oggetto (ad es. l'arancia, l'arancia è un frutto rotondo e arancione) (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N° 11</i>).....	14
APPRENDIMENTO LETTO-SCRITTURA	15
Aspetti grafici scrittura	15
14. Dimostra adeguate competenze di orientamento e occupazione dello spazio (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°14 e 16</i>).....	15
15. Durante la scrittura dimostra postura e movimenti corretti. (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°14,16,17</i>)	15
16. Copia in modo corretto un breve testo da un foglio	15
17. Copia in modo corretto un breve testo dalla lavagna	15
18. La grafia in stampato maiuscolo è leggibile (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°15</i>) .	16
Aspetti ortografici.....	16
19. Scrive adeguatamente parole bisillabe-trisillabe-quadrissillabe piane (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°38 e 40</i>).....	16
20. Scrive adeguatamente parole con suoni nascosti (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°44</i>).	17
21. Scrive adeguatamente parole con suoni complessi (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°46,48</i>).....	17
22. Scrive adeguatamente parole con suoni difficili (digrammi e trigrammi) (<i>Vademecum cl. 1^a Ind. N°50</i>).....	17
23. Scrive adeguatamente semplici dettati con parole comprendenti le diverse complessità fonologiche e non fonologiche (valutabile a fine anno, escludendo l'uso dell'h e le componenti fonetiche accento e doppie)	18
24. Dato un argomento, sa esprimere contenuti pertinenti	18

Produzione scritta.....	19
25. Raggruppa informazioni in base a categorie semantiche (sa collocare nello stesso gruppo informazioni simili: ad es. tutte le caratteristiche fisiche di un animale, tutte le informazioni sul cibo che mangia ...)	19
26. Scrive correttamente una frase che descrive un'immagine	19
27. Scrive brevi frasi che accompagnano una storia figurata in due, tre, quattro immagini.....	20
28. Scrive brevi testi seguendo delle domande-guida (valutabile a fine anno) ...	20
Lettura	21
29. Effettua la segmentazione fonemica delle parole (Vademecum cl. 1ª Ind. N°36).....	21
30. Effettua la fusione fonemica delle parole (Vademecum cl. 1ª Ind. N° 35).....	21
31. Legge correttamente e con velocità adeguata parole bisillabe-trisillabe-quadrillabe piane (Vademecum cl. 1ª Ind. N°37, 39)	21
32. Legge correttamente e con velocità adeguata parole con suoni nascosti (Vademecum cl. 1ª Ind. N°43).....	21
33. Legge correttamente e con velocità adeguata parole con suoni complessi (Vademecum cl. 1ª Ind. N°45, 47)	22
34. Legge correttamente e con velocità adeguata un breve brano senza salti di riga e/o di parole	22
35. Formula adeguatamente ipotesi sul contenuto di un testo partendo dal titolo (l'attenzione è sul processo di ipotesi non sui contenuti)	23
36. Comprende un testo narrativo con immagini, rispondendo a domande con risposte testuali a scelta multipla o selezionando la vignetta corretta tra quattro alternative.....	23
37. Comprende un testo narrativo con immagini, letto dall'insegnante, rispondendo a domande con risposte testuali brevi, scelta multipla o selezionando la vignetta corretta tra quattro alternative	23
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA	24
Sistema numero.....	24
38. Riconosce il significato di tanti-pochi, di più-di meno, tanti-quantità (Vademecum cl. 1ª Ind. N°54)	24

39. Riconosce a colpo d'occhio quantità di oggetti entro il 5 in varie configurazioni (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°55).....	24
40. Legge i numeri entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°56)	25
41. Scrive i numeri entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 57).....	25
42. Ordina numeri in ordine crescente entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 58).....	26
43. Ordina numeri in ordine decrescente entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 59).....	26
44. Usare adeguatamente i simboli > < e = (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 61)	26
45. Rappresenta un numero entro il 50 con l'abaco o il multibase e trascrive un numero rappresentato con l'abaco o il multibase in codice arabico o tramite etichette (valutabile a fine anno) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 56)	27
46. Comprendere il valore posizionale occupato dalle cifre all'interno del numero (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 56,60)	27
47. Esprime un giudizio di numerosità nel confronto tra due numeri scritti entro il 20 (ad es. tra 14 e 16 qual è il più grande?) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 56,60).	27
Conteggio	28
48. Enumera progressivamente fino a 50 correttamente e senza esitazioni (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°62).....	28
49. Enumera in senso regressivo da 20 a 0 correttamente e senza esitazioni (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°63).....	28
50. Enumera progressivamente partendo da un numero diverso da "uno" (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°65).....	28
51. Conta ad alta voce, senza ripetizioni od omissioni, oggetti in ordine sparso (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N°62).....	28
52. Eseguendo addizioni usando le dita (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 62)	28
53. Eseguendo addizioni con il supporto della linea del 20	28
54. Eseguendo addizioni applicando la proprietà commutativa.....	28
55. Eseguendo addizioni a mente entro il 10 (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 67).....	28

56. Rievoca dalla memoria con sicurezza alcuni fatti numerici (amici del 10) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 70).....	29
57. Esegue sottrazioni usando le dita (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 68)	29
58. Esegue sottrazioni con il supporto della linea del 20	29
59. Esegue sottrazioni a mente entro il 10 (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 69)	29
60. Rievoca dalla memoria con sicurezza fatti aritmetici (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 70).....	29
61. Comprende il concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta	30
62. Effettua la moltiplicazione tramite raggruppamenti di oggetti su immagini a 2 a 2, a 3 a 3, a 5 a 5 (valutabile a fine anno)	30
63. Comprende il significato di doppio, triplo e metà.....	30
64. Conosce le tabelline del 2, del 3 e del 5 in modo efficiente, ovvero sapendo dire i risultati se richiesti in ordine sparso: quanto fa 3 x 5? E 2 x 10? (valutabile entro la fine dell'anno).....	30
65. Comprende e riconosce l'effetto dei segni + e - sul risultato (verificabile con attività come: con 5 ... 3 = 2 Che segno metto al posto dei puntini, + o -?) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 71).....	31
66. Esegue addizioni in colonna senza riporto.....	31
67. Esegue sottrazioni in colonna senza prestito	31
Relazione tra numeri e spazio.....	31
68. Nel calcolo scritto incolonna correttamente i numeri e segue la direzione procedurale	31
Geometria.....	32
69. Descrive la posizione di oggetti nello spazio usando indicatori spaziali rispetto a se stesso (davanti, dietro, destra, sinistra) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 72).....	32
70. Riprodurre disegni sul piano quadrettato, utilizzando il righello	32
Risoluzione di problemi.....	33
71. Utilizzare i quantificatori: tutti, nessuno, ogni, almeno uno, ciascuno, qualche, alcuni	33

72. Risolvere situazioni problematiche (con una domanda e una operazione) e con il supporto iconografico.....	33
AREA PROCESSI	34
Attenzione.....	34
73. Mostra un'adeguata attenzione selettiva (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 74)	34
74. Attenzione sostenuta (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 75).....	34
75. Attenzione divisa (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 76)	34
Memoria	34
76. Memoria a breve termine (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 77)	34
77. Memoria di lavoro (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 78)	34
78. Memoria a lungo termine (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 79)	34
79. Memoria uditiva (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 80).....	34
80. Memoria visivo-spaziale (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 81)	34
81. Memoria procedurale (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 82).....	34
82. Memoria associativa (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 83).....	34
Modi dell'apprendimento.....	34
83. Formulare ipotesi (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 84).....	34
84. Procedere per anticipazioni e inferenze (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 85).....	34
85. Operare con il conflitto cognitivo (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 86)	34
86. Pianificare un'attività (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 87)	34
87. È in grado di realizzare il monitoraggio e l'autovalutazione del proprio operare (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 88).....	34
Partecipazione e interesse.....	35
88. Partecipa in modo attivo (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 89)	35
89. Partecipa limitatamente ad alcune attività (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 90)...	35
Autonomia nell'esecuzione di un compito.....	35
90. È efficace in attività adeguate al livello di scolarità (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 91).....	35

91. È efficace in attività semplici (riferita ad esercizi consueti e ben conosciuti dal bambino) (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 92).....	35
Gioco	35
92. Durante il gioco si relaziona adeguatamente con gli altri (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 93)	35
93. Rispetta le regole (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 94).....	35
Relazione con l'adulto	35
94. Mantiene il contatto visivo quando gli si parla (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 95)	35
95. Chiede aiuto alla maestra per sè e/o per un altro bambino (Vademecum cl. 1 ^a Ind. N° 96).....	35
BIBLIOGRAFIA.....	36
SITOGRAFIA.....	39

PREMESSA

Di seguito verranno elencati alcuni spunti operativi relativi agli indicatori riferiti alla classe seconda. Per gli indicatori condivisi con la classe prima, non verranno ripetute le comuni attività già reperibili sul Vademecum "Allegato A8_Vademecum (1[^] Primaria)". Per semplificare e rendere più funzionale l'uso del manuale, per questi indicatori vengono riportati i riferimenti al Vademecum di classe prima (Es. *Vademecum cl. 1^a Ind. N°...*).

AREA LINGUISTICA

Una solida strutturazione del linguaggio parlato costituisce un prerequisito essenziale per gli apprendimenti di lettura e scrittura, così come buone abilità di lettura e scrittura sollecitano l'acquisizione di elementi orali più fini e articolati (Pinton A., Lena L., 2015). Le abilità linguistiche sono interdipendenti: la combinazione di parole in frasi è condizionata dall'ampiezza del lessico, ma l'acquisizione di nuove parole implica competenze fonologiche e fonetiche che, a loro volta, vengono affinate dal bisogno di verbalizzare più informazioni e sotto una spinta comunicativa stimolata dal contesto sociale. In questo senso porre attenzione alla comprensione e alla produzione orale diviene fondamentale per favorire un più sereno approccio all'apprendimento della lettura e della scrittura. Per questo motivo, anche in classe seconda, vengono ripresi gli indicatori riguardanti le abilità di comprensione e produzione orale.


COMPRESIONE LINGUISTICA

1. Cogliere il senso globale di un brano narrato e le informazioni principali rispondendo a domande mirate

Il parlato, a differenza dello scritto, è caratterizzato da una stringa di suoni che svaniscono non appena sono stati prodotti e devono essere intercettati e immagazzinati velocemente in memoria per essere elaborati (Pinton A., Lena L., 2015). Predisporre con cura il clima adatto all'ascolto di storie (ambiente privo di grosse interferenze, presentazione dell'attività che si andrà a svolgere, regole per usufruirne al meglio), è il primo passo per favorire una buona comprensione verbale, soprattutto quando le storie, come in classe seconda, cominciano ad essere un po' più articolate. L'ausilio di immagini, lasciate visibili nell'ordine corretto durante la narrazione, potrebbe essere d'aiuto ai bambini in difficoltà, in quanto consentirebbe loro di seguire la struttura

sequenziale della storia; un lavoro di brainstorming, a partire dal titolo, può aiutarli a

IL CANE INGORDO



In un villaggio vicino a una foresta c'era una volta un cane che era riuscito a rubare a un macellaio una grossa bistecca, approfittando di un momento di confusione nel negozio. Il cane subito si allontanò dal paese e scappò nel bosco per poter mangiare in pace e indisturbato la carne.

Corri e corri arrivò nel posto adatto e si fermò sulla riva di un ripido ruscello. Qui vide riflessa nell'acqua la sua immagine, ma non capì che la figura che l'acqua rispecchiava era la sua. Lui vedeva solo un altro cane con una grossa, ma proprio grossa, bistecca in bocca. Il cane ingordo allora si tuffò velocemente nel fiume per strappare all'altro cane la carne, ma appena si fu immerso nell'acqua l'immagine si dissolse e per quanto cercasse non trovò più traccia né del cane, né della carne.

Il cane a questo punto si accorse che aveva lasciato cadere la bistecca rubata mentre abbaiava per impaurire l'avversario. Purtroppo per lui, in quel punto la corrente era molto veloce e la carne era stata trascinata via e, per quanto cercasse nuotando di qua e di là, non riuscì più a trovarla.

Al cane ingordo infine invece di due bistecche non rimase niente.

Adattamento da Esopo

richiamare conoscenze, script che possano facilitare e sostenere la comprensione. Suddividere la storia in parti, inoltre, alleggerirebbe il carico della memoria di lavoro (Gaudiano, P., Rebutini B., 2018). Come già indicato nel vademecum della classe

prima, si può anche proporre il racconto lasciando a disposizione le immagini, invitando

LE PAROLE DEL GIORNO

INGORDO



IL GATTO È INGORDO



IL CANE È INGORDO

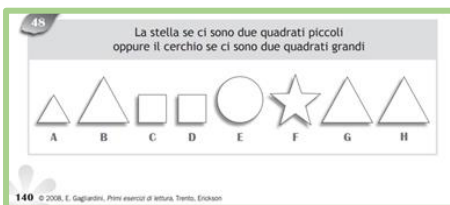
i bambini a cercare quelle a cui si riferiscono i personaggi principali della storia e quelli secondari, le illustrazioni che riguardano l'ambiente e gli eventi salienti del racconto; infine far riordinare in sequenza le immagini che rappresentano la



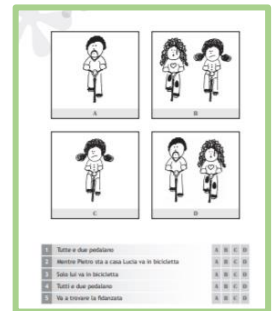
storia spronando a rinarrarla, allenando così l'organizzazione del racconto (Pagni I., Vol. 1 e 2, 2010). Fondamentale annotarsi le unità informative, costituenti la storia, omesse dal bambino durante la sua rievocazione per poi creare attività mirate per colmare le difficoltà. Per saggiare la comprensione dei bambini di quanto è stato ascoltato, possono essere posti quesiti riferiti ad informazioni esplicitate nel racconto, avvalendosi di domande guida CHI? *Chi sono i personaggi, principali e secondari?* DOVE? *Dove avviene la storia?* QUANDO? il tempo in cui si svolge. *Quali sono i fatti che accadono?* Queste domande possono essere rappresentate da immagini-icone per indirizzare l'attenzione del bambino su ciò che gli viene richiesto. Altre domande possono sollecitare informazioni legate alla storia e richiamare conoscenze pregresse. Importante, dopo l'ascolto di ogni storia, raccogliere le nuove parole, fare un elenco delle parole simili per significato e invitare i bambini a costruirne insieme la definizione e, con l'aiuto dell'insegnante, trascriverle nel dizionario di classe, scegliendo un'immagine che meglio le rappresenti, soprattutto per i bambini in difficoltà. È possibile anche riproporre ai bambini la storia narrata in precedenza, compiere delle pause in corrispondenza dei vocaboli nuovi incontrati e chiedere loro di completare (se in difficoltà, lasciare a disposizione le immagini costruite e scelte per sostenerne la rievocazione). Lasciare a

ciascun bambino una sorta di "quaderno di storie": potrebbe anche avere la funzione di tenere traccia del percorso di ascolto di racconti seguito e può essere condiviso a casa con i genitori divenendo un'altra occasione per esercitare le capacità narrative. Un altro aspetto da non trascurare è far riflettere i bambini sulla tipologia di storie che preferiscono, sostenendo una progressiva conoscenza dei propri gusti personali, di se stessi come ascoltatori, ma anche allo scopo di creare un angolo libri che tenga conto degli interessi dei bambini in modo da favorire il piacere per la lettura. Un angolo in cui, ogni giorno in un certo momento, tutti i bambini, insegnante compresa, dedichino del tempo alla lettura e ognuno possa scegliere spontaneamente e in libertà dei libri messi a disposizione (si veda *Lasciami leggere 2*, e altri spunti sul sito <http://testefiorite.it>). Poi, a turno, si può votarne uno da leggere insieme in classe.

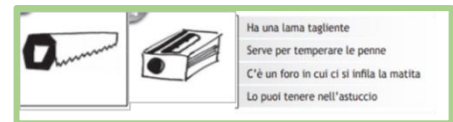
2. Comprende le consegne date dall'insegnante (comprendenti frasi, locative, relative, negative e passive) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°2)



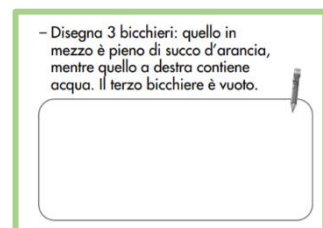
Per i bambini con difficoltà linguistiche, può essere difficile seguire e comprendere le consegne dell'insegnante soprattutto se sono lunghe e morfosintatticamente complesse. Fornire



indicazioni enfatizzando parole chiave, suddividendo le consegne in unità informative per non sovraccaricare la memoria di lavoro e avvalersi dello scritto, di immagini e simboli per lavorare sulle strutture frasali.



Si possono proporre 3 o 4 vignette, che raffigurano persone ed oggetti in varie situazioni, abbinare a 5/ 6 frasi, che le descrivono, a cui il bambino dovrà rispondere Vero o Falso dopo averle ascoltate o lette (immagini ed esempi tratti da Gagliardini E.,2008). Un'altra modalità per allenare la comprensione orale di consegne potrebbe essere quella di leggerle ad alta voce, lasciando il testo scritto, e di chiedere ai bambini di disegnare quanto detto (Gruppo Capitelletto Editore).



3. Comprende l'argomento principale di discorsi affrontati in classe, facendo domande pertinenti (Vademecum cl. 1^a Ind. N°3)

Per gli argomenti affrontati in classe, siano essi esperienze vissute comuni o argomenti scelti dall'insegnante per far riflettere su alcuni contenuti, per i bambini più in difficoltà, è sempre utile avvalersi di immagini per aiutarli ad ancorarsi al contenuto, per consentire loro di avere un riferimento per decodificare il messaggio verbale e per dar loro maggiore possibilità di porre domande pertinenti all'argomento trattato. L'uso di mappe con evidenziate parole chiave, alle quali siano associate immagini e parole legate indicate con colori, possono guidare la comprensione del bambino. Utile fornire un modello: *Cosa osserviamo ancora? Cosa potremmo chiederci? Quali altre informazioni potrebbero essere utili?* Osservare se in occasioni successive i bambini spontaneamente rivolgono domande simili al modello dato.

4. Coglie incongruenze in una breve storia (Vademecum cl. 1^a Ind. N°4)


Scegliere brani adatti al livello della classe in cui inserire delle informazioni in contraddizione con il restante contenuto del racconto che il bambino deve individuare.

Pomeriggio d'inverno

Nevicò tutto il pomeriggio, sotto un caldissimo sole d'estate.

La gatta Penelope si sedette di fronte alla porta principale della casa, aspettando che qualcuno le aprisse per potersi riparare dal freddo.

Dal portico della casa osservava Teo ed Elisa, che avevano costruito un enorme pupazzo di neve.



L'attenzione alle informazioni incongruenti viene sollecitata allertando il bambino nella consegna: *"In questo brano c'è qualcosa che non va"* (Si veda a titolo di esempio, il brano a lato tratto da Carretti et al, 2021). Per aiutare i bambini, si può suddividere il brano in sequenze da confrontare oppure porre domande che riportino l'attenzione sulle informazioni principali ricavate dal brano e sulle conoscenze pregresse che possano far rilevare le incoerenze.

5. Effettua inferenze in un breve racconto (Vademecum cl. 1^a Ind. N°5)

IL FURBO WINNIE

● Completa la storia: usa le parole che trovi appese ai palloncini.

MIELE FANGO PALLONCINO MIELE PALLONCINO API

L'orsetto Winnie Puh ha una gran fame di e sa bene dove trovarlo: dalle Per evitare di essere punto, ne pensa una proprio bella.

Prende un gonfio, poi, per non essere riconosciuto dalle api, si rotola tutto contento nel

Quando è tutto ricoperto di fango, si aggrappa ai e sale, sale, sale... proprio all'altezza dell'alveare.

Che buono questo ! Che scorpaia! Poi si siede sul palloncino e vola via lontano.

W. Disney, Winnie Puh. Mondadori

Raccontare una breve storia supportata da immagini, soffermandosi su alcuni punti, chiedendo ai bambini cosa potrebbe succedere, ponendo domande sul perché di certe azioni o comportamenti dei protagonisti. Oppure proporre un racconto di cui mostrare su cartoncini, ben visibili, delle parole chiave e chiedere a turno ai bambini di completarle inserendo i termini opportuni (immagini tratte dal sito del Gruppo Capitulo Editore).

PRODUZIONE LINGUISTICA

6. Sa dire un gruppo di 5 parole, che iniziano con il fonema dato, velocemente, senza esitazioni e senza errori

L'insegnante pesca un'immagine, chiede ai bambini di denominarla e di indicare il fonema iniziale; poi chiama a turno un bambino alla volta e lo sprona a dire velocemente almeno 5 parole che iniziano con il suono iniziale della parola rappresentata. Pesca un'altra carta e passa al bambino successivo: lo stesso gioco può essere ripetuto a coppie. L'importante è la rapidità con cui il bambino recupera le parole.

7. Sa dire un gruppo di almeno 5 parole che appartengono alla stessa categoria (dimmi tutti gli animali che ti vengono in mente, colori, frutti...) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°6)

8. Sa formulare periodi di almeno 10 o più parole corrette dal punto di vista morfosintattico, descrivendo immagini (valutabile a fine anno)



Dare una sequenza di 4 immagini e chiedere ai bambini di provare ad inventare una storia attraverso la concatenazione delle frasi, non accontentandosi di una semplice lettura di immagine: *C'è un bambino sul pavimento che ...* Sollecitare la produzione di subordinate, di pronomi, di uso delle passive e di modi diversi dall'indicativo, a seconda delle parti grammaticali che si

vogliono sollecitare (Riccardi Ripamonti, I. 2012; Gruppo Capitello Editore).

9. Riferisce in modo chiaro un'esperienza personale, una situazione accaduta, usando strutture frasali corrette, connesse in modo logico-sequenziale sia temporalmente sia rispettando nessi causali (con l'aiuto di domande guida, senza aiuto a fine anno)

Tale abilità viene sollecitata ed esercitata nei momenti di conversazione in classe; si può prendere spunto da una storia illustrata: chiedere ai bambini di raccontare un episodio simile in cui loro sono i protagonisti (Gruppo Capitello Editore).



10. Rielabora oralmente un breve racconto ascoltato con la guida di domande stimolo dell'insegnante, evidenziandone gli elementi principali (Vademecum cl. 1^a Ind. N°8)

11. Recupera nomi di immagini indicate dall'insegnante, legate alla propria esperienza o conoscenza (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 9)

In questo indicatore si fa riferimento alla denominazione rapida di immagini riferite a diverse categorie, immagini di cui il bambino conosce bene l'etichetta verbale.

Nulla vieta, però, di incrementare il vocabolario, supportandolo con immagini, e di favorire l'accesso al lessico, sapendo che la memorizzazione di termini nuovi è



potenziata dalle raffigurazioni e dai contesti d'uso. A tal scopo si possono preparare delle immagini a tema: le parole della montagna, le parole del mare, creando dei vocabolari illustrati di classe, in cui ciascun termine è riportato in duplice copia in ordine alfabetico e per argomento; i bambini in difficoltà possono ricorrervi quando devono produrre un testo o



affrontare un argomento specifico. Sarebbe utile avere i singoli vocaboli su tessere rimovibili. A lato si riporta una scheda a tema da cui si può partire per costruire il vocabolario illustrato (Gruppo Capitello Editore).

12. In base alla definizione indicata dal docente, recupera il vocabolo corrispondente (ad es.: *qual è quella cosa che indossi per camminare?*) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 10)

A tal scopo è d'aiuto il Gioco degli indovinelli con alcune agevolazioni; ad es. fornire gli "indizi", oralmente uno alla volta, e partire da un'informazione base, sollecitare il bambino a fare ipotesi sul possibile argomento di cui l'insegnante sta parlando: *È qualcosa che si trova nella fattoria: cosa potrebbe essere?* Lasciare i bambini vagliare varie ipotesi. Aggiungere progressivamente indizi in modo tale da favorire anche una selezione progressiva di ipotesi e di esclusione di quelle non pertinenti. Per i bambini in difficoltà, si possono rappresentare i vari indizi scrivendoli e fornendo l'immagine target insieme ad altre, che fungono da distrattori, poiché lo scopo è identificare il vocabolo corretto.

13. Ha un vocabolario ricco e ampio secondo quanto ci si può aspettare in base all'età, utilizza termini sovraordinati (categoria) e arricchiti da aggettivi relativi a caratteristiche specifiche dell'oggetto (ad es. l'arancia, l'arancia è un frutto rotondo e arancione) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 11)

APPRENDIMENTO LETTO-SCRITTURA

ASPETTI GRAFICI SCRITTURA

14. Dimostra adeguate competenze di orientamento e occupazione dello spazio (Vademecum cl. 1^a Ind. N°14 e 16)

Osservare se vi è corretta distanza dai margini del foglio senza distanziamenti eccessivi dal margine sinistro e sconfinamenti oltre il margine destro, se la scrittura delle lettere è all'interno del quadretto o della riga. Per facilitare il rispetto degli spazi, evidenziare la riga con un colore, che progressivamente verrà eliminato; intervenire con riferimenti visivi.

15. Durante la scrittura dimostra postura e movimenti corretti (gli elementi da considerare: impugna correttamente la penna; la mano che non usa per la scrittura tiene il foglio, il movimento del polso è fluido, così come il gesto esecutivo; la pressione della penna sul foglio è adeguata). (Vademecum cl. 1^a Ind. N°14,16,17)

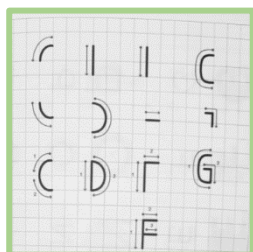
16. Copia in modo corretto un breve testo da un foglio

Questo compito serve per comprendere se il bambino possiede la capacità di ricopiare un testo, messo a disposizione, senza errori, eliminando l'effetto dettante. È un'attività che implica il ricorso alla memoria visiva e la capacità di ricostruirsi mentalmente ciò che deve essere copiato. È un esercizio che va proposto ai bambini con difficoltà solo se guidato: deve essere limitato se fatto in autonomia.

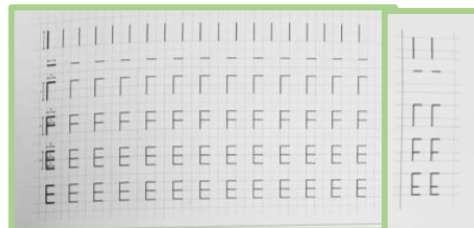
17. Copia in modo corretto un breve testo dalla lavagna

Per svolgere questo tipo di compito, il bambino deve avere la capacità di distinguere accuratamente la forma delle diverse lettere, avere una buona memoria visuo-spaziale, buone capacità grafo-motorie e un buon orientamento spaziale. Quindi è un compito complesso, che ci fa capire se un bambino sta integrando queste competenze o se, invece, incontra difficoltà. Le fragilità possono essere a più livelli: orientamento destra sinistra, abilità grafo-motorie, decifrazione dei fonemi. In quest'ultimo caso, se si propone quest'attività, il bambino in difficoltà deve essere guidato dall'adulto, ma, se la copia della lavagna serve solo per dare indicazione su ciò che deve fare, più che potenziare quest'abilità, sarà importante limitarla e quindi il bambino va aiutato dandogli la consegna scritta su un foglio da incollare sul quaderno.

18. La grafia in stampato maiuscolo è leggibile (elementi da considerare: la scrittura delle singole lettere segue la corretta direzionalità; vi è adeguato spazio tra lettere e parole) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°15)



Si vedano le indicazioni riportate sul vademecum della classe prima, indicatore 15, a cui si possono aggiungere esercizi in cui l'insegnante propone una scrittura



progressiva delle singole parti, che compongono i grafemi, che il bambino fa fatica a scrivere, indicando con chiarezza la direzionalità dei gesti grafici e copiando i passaggi sino a fine riga con una distanza di due quadretti tra un segno e l'altro. Proporre l'attività sul quaderno a quadretti e successivamente a righe. Proporre schede in cui il bambino debba ricercare il grafema in parole e frasi, anche senza senso, in cui, però, ricorra il grafema target in modo ridondante: il bambino dovrà copiarlo in stampato maiuscolo. Si potrà introdurre il "corsivo" solo quando la scrittura in stampato maiuscolo sarà ben consolidata. Anche nella presentazione del corsivo sarà importante segnalare, in modo evidente, ai bambini il punto di inizio e il punto finale dei tratti grafici, la direzionalità e il modo in cui eseguire i movimenti per la realizzazione del grafema e del collegamento tra le lettere. Utile raggruppare le lettere per tratti costitutivi simili (ad es. le lettere "i, t, u, r" e in seguito "e, l, f" ...) e utilizzare un quadernino a righe di seconda piccolo perché più a portata di bambino e perché il completamento di una pagina avviene in modo più rapido (Esercizi e immagini tratti da Ambrosini M, Lovison D., 2019). Lasciare sempre a disposizione l'alfabetiere per evitare l'insorgere di errori di scrittura.

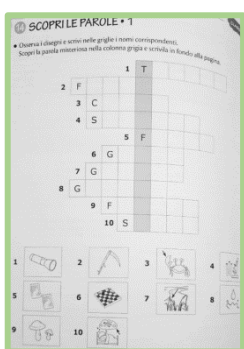
ASPETTI ORTOGRAFICI

19. Scrive adeguatamente parole bisillabe-trisillabe-quadrillabe piane (elementi da osservare qualitativamente: che non vi siano frequenti errori di sostituzione di grafemi visivamente simili m-n, b-d-q-p, a-e, frequenti errori di sostituzione di suoni fonologicamente simili t-d, f-v, p-b, c-g, ...) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°38 e 40)

Alla fine della classe prima dovrebbero essere acquisite le competenze metafonologiche e i bambini dovrebbero aver raggiunto un livello linguistico convenzionale alfabetico. A tal proposito è utile somministrare periodicamente delle prove di scrittura spontanea, per verificare lo stadio di concettualizzazione linguistica in cui si trova l'alunno (Ambrosini M. Lovison D., 2019). Per quanto concerne l'ortografia, il bambino, alla fine della classe prima, dovrebbe padroneggiare la transcodifica di parole che implicino un

rapporto 1:1 tra fonema e grafema, per poi affrontare l'ortografia fonologica, ovvero parole dove ad un fonema corrisponde più di un grafema, la cui padronanza dovrebbe essere acquisita proprio alla fine dell'anno scolastico della classe seconda. Osservare come è stato l'apprendimento dell'associazione fonema-grafema corrispondente, se il bambino ha fatto fatica a memorizzare questo abbinamento, se confonde suoni simili (b/d ...), se inverte le lettere (m/n ...), se compie aggiunte, sostituzioni, omissioni e se appare lento rispetto alla maggioranza della classe.

20. Scrive adeguatamente parole con suoni nascosti (dittongo-iato ad es. parole come "piede"; con il gruppo N+consonante ad es. "banco"; con il gruppo R-L-M+consonante ad es. "gamba") (Vademecum cl. 1^a Ind. N°44)



Oltre agli esercizi proposti nel Vademecum di classe prima all'indicatore 44, presentare cloze fonetici, elenchi di parole che cambiano di significato aggiungendo una lettera data (ad es. riscrivi MELE aggiungendo la vocale "I": "M_ELE) oppure esercizi di completamento di frase: LUCA METTE LE SCARPE _ _ _ _ DALLA PORTA, anagrammi cruciverba figurati...

21. Scrive adeguatamente parole con suoni complessi (struttura consonante+consonante+vocale: ad es. PR, SP, ST, SC, SB ... e struttura consonante +consonante +consonante ad es.: STR ...; elementi da osservare qualitativamente: omissioni di suoni stega per strega; scambi tigre per tigre; ecc.) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°46,48)

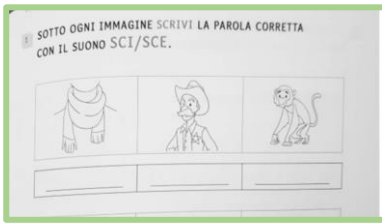
22. Scrive adeguatamente parole con suoni difficili (digrammi e trigrammi) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°50)

A tal proposito, per facilitare i bambini, potrebbe essere utile preparare dei vocabolari



visivi che presentino una serie di parole raggruppate in base all'elemento ortografico che contengono, quello in cui il bambino commette più errori.

Preparare dei brevi testi con alcuni errori sulle difficoltà ortografiche, proposte fino a quel momento, e chiedere al bambino di individuarli.



Fornire un elenco di immagini in cui siano presenti figure di parole con suoni complessi (ad es. SCI, SCE), invitando il bambino a riconoscere solo quelle che contengano il suono target; in una serie di immagini presentate, scrivere la parola corrispondente che contenga il suono complesso su cui ci si sta esercitando (esercizi tratti da, Iadaleuca C., Ceccarelli I., De Cagno, A.G Capogreco N.A., 2016). Sollecitare l'autodettatura e la correzione insieme per implementare un'abitudine alla revisione del testo.

23. Scrive adeguatamente semplici dettati con parole comprendenti le diverse complessità fonologiche e non fonologiche (valutabile a fine anno, escludendo l'uso dell'h e le componenti fonetiche accento e doppie)

Per allenare i bambini, può essere utile fare dei dettati graduati per lunghezza (da 100 sillabe a 150), con un tempo non superiore ai 15 minuti, concentrandosi su un'ortografia di tipo fonologico per poi passare a quella di tipo non fonologico (solo se la prima tipologia è consolidata); tenere un adeguato ritmo di lettura che rispetti la capacità di memoria verbale dei bambini e che includa le opportune spiegazioni proprio perché sono dettati per apprendere la competenza ortografica.

Testo di riferimento: Tarter G., Tait M. (2015) nuovi dettati: esercitare e verificare le abilità ortografiche nella scuola primari a (classe prima e seconda)

24. Dato un argomento, sa esprimere contenuti pertinenti

Questa è la prima fase del processo di produzione scritta: la generazione di idee (si veda poi indicatore N°28). Aiutare i bambini proponendo un modello per raccogliere le idee su un tema scelto collettivamente (si veda immagine a lato).



Sollecitare i bambini con domande guida ad es.: Se l'argomento è il mio cane. Com'è il suo aspetto? Cosa faccio con lui? Cosa mangia? Di cosa ha bisogno?...

(Tratto da Cornoldi C a cura di 2015, Disturbi-e-difficolta-della-scrittura. GIUNTI SCUOLA).

Quest'abilità dipende molto dal coinvolgimento del bambino durante le conversazioni in classe e da un clima favorevole accogliente, che possa sostenere anche la reticenza di un bimbo che ha difficoltà ad esprimersi.

PRODUZIONE SCRITTA

25. Raggruppa informazioni in base a categorie semantiche (sa collocare nello stesso gruppo informazioni simili: ad es. tutte le caratteristiche fisiche di un animale, tutte le informazioni sul cibo che mangia ...)

Riordino delle idee

● Decidi quale nome dare ai "contenitori", poi raggruppa le idee nel "contenitori" con le frecce.

Idee	Contenitori
1. _____	
2. _____	
3. _____	
4. _____	
5. _____	
6. _____	
7. _____	
8. _____	
9. _____	
10. _____	

Corrisponde alla fase di riordino delle idee raccolte relative ad un argomento (si veda poi indicatore n°29) di cui il bambino deve produrre un elaborato scritto. Dato un tema, ad es. descrivi il tuo cane, avvalendosi dello strumento posto a lato, nel primo contenitore possono essere inserite tutte le informazioni relative all'aspetto dell'animale, nel secondo contenitore quelle che indicano la sua alimentazione e così via; l'etichetta dei vari contenitori viene ricavata dal lavoro di raggruppamento delle informazioni espresse dai bambini (è rossiccio, ha il pelo lungo, gli occhi verdi ...).

(Tratto da Cornoldi C a cura di 2015, Disturbi-e-difficoltà-della-scrittura GIUNTI SCUOLA).

26. Scrive correttamente una frase che descrive un'immagine

STORIE PASSO PASSO

● Osserva i disegni: le risposte alle domande formano tre piccole storie.

	CHI SONO?
	DOVE SONO?
	CHE COSA FA IL PULCINO?
	CHI C'È NELL'ACQUARIO?
	CHI OSSERVA I PESCI?
	PERCHÉ?
	DOV'È LO SCIATTOLO?
	CHE COSA GLI È SFUGGITO?
	CHI PASSA SOTTO L'ALBERO?
	CHE COSA ACCADE?

Proporre delle immagini ai bambini e chiedere loro di scrivere con una frase cosa rappresenti l'immagine proposta. Utile fornire dei modelli della struttura della frase ricorrendo ad esempi di immagini di tipologie diverse: immagine di un personaggio, per sollecitare frasi sulla descrizione dello stesso oppure immagini in cui il personaggio svolge un'azione (Gruppo Capitelletto Editore).

27. Scrive brevi frasi che accompagnano una storia figurata in due, tre, quattro immagini.



Con una sequenza di 4 immagini il bambino prova a scrivere una storia: sollecitare la concatenazione delle frasi, almeno una per immagine; non accontentarsi di un semplice elenco di frasi intervallate da "e poi..." o di una semplice lettura di immagini singole accostate (Gruppo Capitulo Editore).

28. Scrive brevi testi seguendo delle domande-guida (valutabile a fine anno)

La scaletta

- Costruisci una scaletta a partire dalla mappa che hai realizzato.

1.

2.

Per introdurre la produzione scritta, può essere utile scomporre le varie fasi che intervengono in questo tipo di attività (generazione di idee, pianificazione del testo, scrittura dell'elaborato, revisione) e far esercitare i bambini in modo specifico su ognuna. Stimolare la fase ideativa, proponendo un modello per raccogliere le idee su un tema

scelto collettivamente, poi insieme agli alunni passare al riordino delle idee, raggruppando quelle simili, scrivendo una frase per ogni idea espressa e iniziando a porle in scaletta per comporre un breve testo (si veda immagine a lato). Introdurre e lavorare sulle parole legame, che leghino le frasi prodotte e infine incoraggiare la revisione di quanto scritto, sia dal punto di vista della correttezza ortografica (*Ho scritto correttamente?*) che del contenuto (*Ho riportato le idee più importanti in ordine?*) e della forma (*Ho ripetuto delle parole?*), separando i compiti con domande guida. Questa fase di revisione si può dividere in due momenti: l'analisi e la ricerca dei possibili errori e il momento in cui si modifica l'elaborato scritto insieme con la mediazione dell'insegnante. È un processo lungo e complesso a cui è importante preparare i bambini lungo tutto l'arco della scuola primaria.

(Tratto da Cornoldi C a cura di 2015, Disturbi e difficoltà della scrittura GIUNTI SCUOLA).

LETTURA

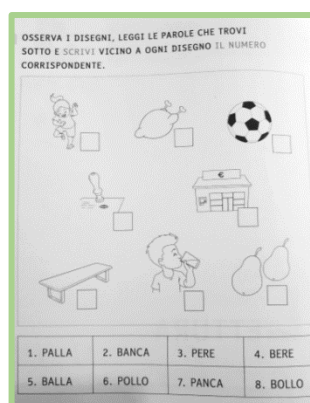
L'introduzione dello stampato minuscolo dovrebbe avvenire quando la lettura dello stampato maiuscolo è ben consolidata e dovrebbe essere introdotta gradualmente, da semplici parole e frasi per arrivare a testi. Non è necessario proporlo in forma scritta. Lasciare sempre a disposizione l'alfabetiere per evitare l'insorgere di errori di lettere speculari b/d.

29. Effettua la segmentazione fonemica delle parole (Vademecum cl. 1^a Ind. N°36)

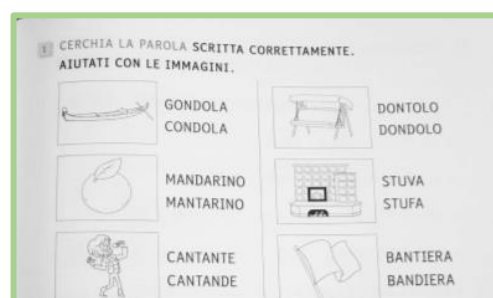
30. Effettua la fusione fonemica delle parole (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 35)

31. Legge correttamente e con velocità adeguata parole bisillabe-trisillabe-quadrillabe piane (Vademecum cl. 1^a Ind. N°37, 39)

Effettuare un'osservazione qualitativa: osservare



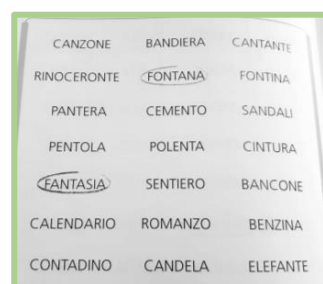
che non vi siano frequenti errori di sostituzione di grafemi visivamente simili (m-n, b-d-q-p, a-e) o di suoni fonologicamente simili (t-d, f-v, p-b, k-g); è possibile proporre esercizi di abbinamento



parole-immagini con suoni simili oppure di riconoscimento, tra due parole, della forma corretta collegata all'immagine

(Iadaleuca C., Ceccarelli I., De Cagno, A.G Capogreco N.A.2016, Rizzoli Editore).

32. Legge correttamente e con velocità adeguata parole con suoni nascosti (Vademecum cl. 1^a Ind. N°43)



Effettuare un'osservazione qualitativa: verificare in lettura eventuale riduzione di gruppi (ad es. *potta x porta*); riduzione di dittonghi (ad es. *pede x piede*) e si riprendano esercizi indicati nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 43. Proporre liste con parole che contengano dittonghi (struttura CVV), iati (struttura CV-V) e gruppi consonantici eterosillabici (struttura CVC, dove le

consonanti contigue cadono in sillabe diverse **POR-TA**), costruite per focalizzare l'attenzione sulle sillabe su cui si è scelto di lavorare (ad es. FAN e FON come nell'immagine riportata a lato) chiedendo al bambino di identificarle e cerciarle in modo

diverso, dopo averle lette (Siliprandi, E., Gorrieri C., 2013). È importante ricordare che, dopo aver proposto una categoria di suoni, questa venga introdotta nuovamente nelle liste create per lavorare su un'altra categoria di suoni, in modo che i bambini in difficoltà si esercitino non solo nel sottogruppo presentato, ma anche nei precedenti e, come già sottolineato nel vademecum di classe prima, questo accorgimento evita di orientare l'attenzione dei bambini solo sulla struttura delle parole su cui si sta lavorando (Siliprandi, E., Gorrieri C., 2013). In caso di difficoltà, con l'ausilio delle immagini delle parole di questi gruppi, riproporre giochi in cui vengono sollecitate la fusione e la segmentazione fonemica e l'analisi della struttura fonotattica della parola.

33. Legge correttamente e con velocità adeguata parole con suoni complessi (Vademecum cl. 1^a Ind. N°45, 47)

Effettuare un'osservazione qualitativa: verificare in lettura eventuale presenza di omissioni di suoni *stega* per *strega*; scambi *ticre* per *tigre* ...

Si possono proporre liste di parole con il gruppo consonante target abbinate ad altri

1 LEGGI E CERCHIA TUTTE LE PAROLE CHE CONTENGONO IL SUONO SC DI PESCI.			
VISITA	FASCIATURA	SIRENA	SCIARE
FASCINO	PISCINA	CRESCITA	CUSCINETTI
ORSI	USCITA	SICURO	GUSCIO
POLSI	FRUSCIO	LISCI	DISCIPLINA

distrattori da identificare e cerchiare dopo aver letto gli stimoli presentati; in una serie di immagini presentate, collegare la parola corrispondente



che contenga il suono complesso su cui ci si sta esercitando. Proporre dettati con riflessione sui possibili errori, richiamando l'attenzione alla regola, partendo da sillabe, frasi e poi brani (esercizi tratti da, Iadaleuca C., Ceccarelli I., De Cagno, A.G Capogreco N.A., 2016). (Siliprandi, E., Gorrieri C., 2013).

Quando il bambino ha raggiunto un'adeguata padronanza della lettura e della scrittura di queste parole, proporre esercitazioni con le frasi e successivamente con i brani.

34. Legge correttamente e con velocità adeguata un breve brano senza salti di riga e/o di parole

Come potenziamento a queste attività, considerare gli esercizi più utili sopra elencati in base alla tipologia di errore o se si riscontra un'eccessiva lentezza del bambino nella lettura del testo.

35. Formula adeguatamente ipotesi sul contenuto di un testo partendo dal titolo (l'attenzione è sul processo di ipotesi non sui contenuti)

Allenare i bambini con un'attività di brainstorming, partendo dal titolo di un testo, a formulare delle ipotesi su ciò che potrebbe essere raccontato nel brano; sollecitare con domande, cercare di ampliare il più possibile idee attinenti al titolo.

36. Comprende un testo narrativo con immagini, rispondendo a domande con risposte testuali a scelta multipla o selezionando la vignetta corretta tra quattro alternative

Predisporre tutta una serie di attività di esercizio sulla comprensione del testo partendo

Leggi il brano e rispondi alle domande.

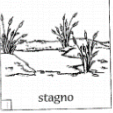
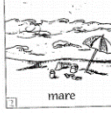
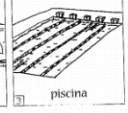
Il sonno dei ranocchietti

Il sole di novembre era così caldo che sei ranocchietti saltarono fuori dall'acqua e si sdraiarono su di un tronco gracido felici. «È tempo di dormire», disse subito la loro mamma. «Venite, presto! Faremo un lungo sonno sotto il fango tiepido e profondo.»

«No», risposero loro, «è presto per dormire. Vogliamo stare ancora qui al sole.»

Improvvisamente una nuvola oscurò il sole, i ranocchietti rabbrivirono e si tuffarono immediatamente dietro la loro mamma. Si immerse nel fango e, zitti e obbedienti, andarono a dormire.

a) Dove si svolge secondo te questa vicenda? Segnalo con una crocetta.

		
<input type="checkbox"/> stagno	<input type="checkbox"/> mare	<input type="checkbox"/> piscina

b) Secondo te, quanto tempo trascorrono i tre ranocchietti al sole?

Un pomeriggio intero
 Una giornata intera
 Dieci minuti

dall'identificazione di personaggi, luoghi e tempi, passando poi all'individuazione dei fatti principali e dell'ordine in cui compaiono nel testo. Proporre brani con immagini sia per accedere al testo sia

Leggi la storia e scopri cosa è successo al fiorellino.

Un fiore per la mamma


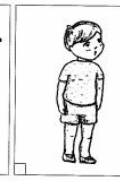
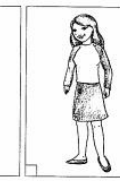
Un bimbo aveva raccolto un fiore per la mamma e lo aveva appoggiato sul davanzale.

«Mettimi in un bicchiere con un po' d'acqua», gli disse il fiore.

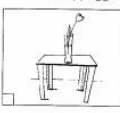

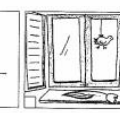
«Adesso non posso...», rispose il bimbo, «devo giocare!».

Alla sera tornò per prendere il fiore. Ma una triste sorpresa lo attendeva: il fiore era morto, seccato sullo stelo.

a) Chi ha raccolto il fiore?

		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

b) Dove lo ha appoggiato il bambino?

		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

per verificarne la comprensione (Si vedano immagini a lato tratte da De Beni R., Cornoldi C., Caponi B., Gasparetto R., Nuova guida alla comprensione del testo, vol. 2 Ed Erickson).

37. Comprende un testo narrativo con immagini, letto dall'insegnante, rispondendo a domande con risposte testuali brevi, scelta multipla o selezionando la vignetta corretta tra quattro alternative

Allenare i bambini a comprendere ciò che ascoltano: leggere brevi porzioni di testo (adeguate alla classe di riferimento) e invitare i bambini a ripetere. Ad es. All'improvviso è squillato il telefono. Era l'una di notte e stavamo tutti dormendo sul divano con la tivù accesa.

Cosa ha interrotto lo squillo del telefono? Perché le persone erano lì secondo te? Quante persone potevano essere?

Per non sovraccaricare la memoria di lavoro, accompagnare il racconto con immagini

(Esempi tratti da Tarter G, Manino H. Tait M. 2015, La comprensione del Testo, Ed Erickson).

APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA

SISTEMA NUMERO

Sono tutti quei processi che riguardano la capacità di capire le quantità e le loro trasformazioni.

38. Riconosce il significato di tanti-pochi, di più-di meno, tanti-quantità (Vademecum cl. 1^a Ind. N°54)

Oltre a riprendere alcune delle attività indicate nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 54, si possono usare coppie o tris di immagini raffiguranti quantità di vario genere in ordine sparso (mele su due alberi, conchiglie su due spiagge) con numerosità diverse, prima molto discrepanti e poi meno, chiedendo al bambino di indicare dove ce ne sono TANTI, POCHI, DI PIÙ, DI MENO senza ricorrere al conteggio. Successivamente si potrebbe esercitare la stima numerica riprendendo una tra le immagini proposte (ad es. nove mele) e chiedere ai bambini, senza contarle: *Quante mele sono raffigurate qui? 7, 4 o 9?* lasciando visibili i numeri tra cui identificare la risposta corretta. Procedere con altre immagini rappresentanti altre quantità. Questi esercizi di stima sono importanti per lo sviluppo della cognizione numerica purché si ponga attenzione a non far utilizzare il conteggio ai bambini.

39. Riconosce a colpo d'occhio quantità di oggetti entro il 5 in varie configurazioni (Vademecum cl. 1^a Ind. N°55)

Oltre a riprendere alcune delle attività indicate nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 55, proporre il gioco AZZECCA IL NUMERO: in palestra, con dei grandi dadi di spugna o costruiti con del cartone, dividere la classe in due squadre, ponendo i bambini in fila in modo che partano a coppie per una staffetta da un punto all'altro della palestra. Al VIA dell'insegnante, i bambini corrono in prossimità dei due dadi, che l'insegnante avrà lanciato, e leggono velocemente le quantità della faccia visibile dall'alto: se sarà stata letta correttamente, torneranno nelle rispettive squadre e potrà partire il compagno successivo. Vince la squadra che avrà fatto giocare tutti i suoi componenti.

Variante. L'insegnante può dire un numero a voce alta a ciascun bambino oppure alzare due cartoncini con numeri in codice arabo; la coppia dei bambini dovrà correre e posizionare la faccia del dado corrispondente al numero.

La stessa attività potrà essere fatta in classe proiettando le facce del dado alla LIM o alzando due cartoncini con le facce del dado di colore diverso, dividendo la classe in due

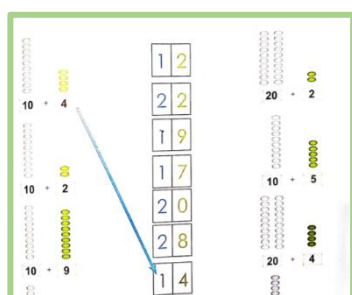
squadre, ognuna corrispondente a ciascun colore: invitare i bambini a scrivere velocemente il numero corrispondente alla faccia del dado. Si assegnerà un punto per ogni risposta corretta.

40. Legge i numeri entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1^a Ind. N°56)

Ripetere gli esercizi proposti con i numeri previsti per la classe indicati nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 56. a cui aggiungere giochi come staffette e memory, tombole di abbinamento dei numeri espressi in parole e in cifre su cartoncini proposti all'indicatore 41 di questo Vademecum.

41. Scrive i numeri entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 57).

Ripetere gli esercizi, proposti con i numeri previsti per la classe, indicati nel (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 57). Per facilitare i bambini più in difficoltà a memorizzare il nome del numero espresso in cifre, abbinato al numero espresso in parole e con immagini



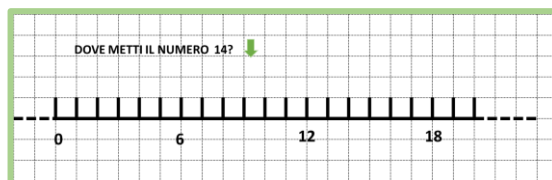
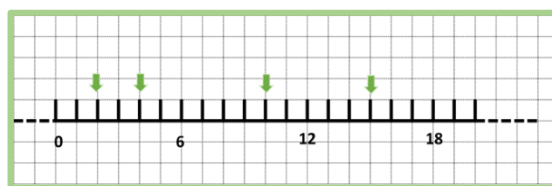
rappresentanti la quantità corrispondente, predisporre una scheda come quella rappresentata nella figura a



lato, (modello proposto da Lucangeli D., 2012, Giunti Scuola) dove sono evidenziate le parti che cambiano. Si possono creare anche cartoncini con il numero espresso in parola da abbinare al numero espresso in cifre e giocare a memory, tombola; in palestra riproporre la staffetta in cui i bimbi debbano correre e accoppiare cartoncini espressi in parole e numero; in classe schede da completare, una sorta di "dettato facilitato", che il bambino deve completare inserendo una delle due cifre al posto giusto (l'insegnante detta *sedici, quattordici, venti tre, venti sei* il bambino nella scheda avrà i numeri proposti come segue: ...6, 1..., ...3, 2...), per poi passare al classico dettato di numeri (Arpinati, A.M., Posar A., 2016, Caciolo C., Mariani E., Pieretti M., Biancardi, 2015).

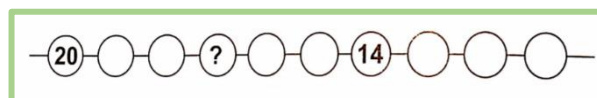
42. Ordina numeri in ordine crescente entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 58)

Distribuire ai bambini cartoncini con i numeri in cifre selezionando prima quelli entro il 20, poi comprendendo i numeri delle decine successive, e proporre i giochi indicati nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 58. Proporre schede in cui si chieda di completare serie incomplete di numeri ordinati in modo crescente oppure linee dei numeri in cui inserire i numeri corretti nei punti dati (Arpinati, A.M., Posar A.,2016). Per gli esercizi di inserimento di numeri, si possono ridurre gradualmente riferimenti visivi sulla linea sia in termini di numeri indicati che di "tacchette", ad es. proponendola su fogli bianchi e indicando solo i riferimenti di 0,5,10,15... oppure 0,10,20...; in questo modo si allenano anche le abilità di stima numerica.



43. Ordina numeri in ordine decrescente entro il 20 (entro il 50 a fine anno) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 59)

Distribuire ai bambini cartoncini con i numeri in cifre selezionando prima quelli entro il 20, poi comprendendo i numeri delle decine successive, e proporre i giochi indicati nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 59. Proporre schede in cui si chiede di completare serie di numeri ordinati in modo decrescente. Riprendere alcuni esercizi anche dell'indicatore 42.



44. Usare adeguatamente i simboli > < e = (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 61)

Distribuire ai bambini cartoncini con i numeri in cifre selezionando prima quelli entro il 20, poi comprendendo i numeri delle decine successive e proporre i giochi indicati nel

5	<	15	12	>	8	11	=	11
7		9					
15		4					
11		16					
18		13					
9		19					

Vademecum cl. 1^a Ind. N° 61. Si può anche chiedere a due bambini di avere dei cartoncini con i segni > e <; chiamare una coppia di bambini con

4	<	12	18	>	8	16	=	16
				=		9		
				>		4		
11				<				
				<		13		
9				=				

cartoncini di numeri diversi tra loro, ad es. 12 e 18, e chiedere ad uno dei due bambini con i simboli > o < di inserirsi tra la coppia, indicando la relazione corretta. Proporre schede in cui si chiede di inserire il simbolo corretto oppure il numero che soddisfi la

relazione indicata (modello proposto da Lucangeli D. 2012): si vedano le immagini allegate.

Nel costruire una scheda è sempre importante riportare esempi di esecuzione dell'esercizio, in modo che al bambino sia chiara la richiesta; prevedere adeguati spazi per scrivere e per distanziare i singoli compiti, al fine di ridurre l'effetto di affollamento visivo, che può penalizzare i bambini, e per rispondere alle esigenze di chi ha uno scarso controllo grafico.

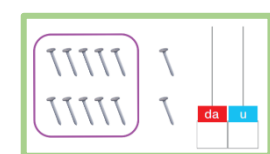
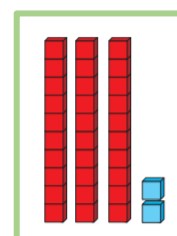
45. Rappresenta un numero entro il 50 con l'abaco o il multibase e trascrive un numero rappresentato con l'abaco o il multibase in codice arabico o tramite etichette (valutabile a fine anno) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 56)

Si veda la parte all'introduzione sulla CONOSCENZA DEL VALORE POSIZIONALE DELLE



CIFRE, si veda Vademecum cl. 1^a Ind. N° 56.

Utilizzare alcune configurazioni preparate su cartoncino (immagini rappresentanti quantità come una decina, 5,4,3,2,1



unità, più copie) in modo che il bambino possa

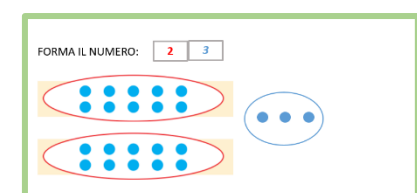
comporre il numero proposto in codice verbale o scritto

in cifre dall'insegnante. A verifica della competenza raggiunta, si

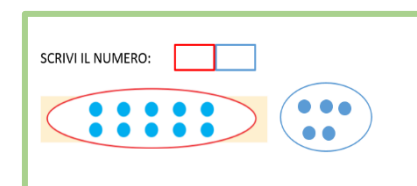
possono proporre schede create sul modello di quella posta a lato

(Gruppo Capitello Editore, matematica facile 2).

46. Comprendere il valore posizionale occupato dalle cifre all'interno del numero (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 56,60)



Si veda la parte all'introduzione sulla CONOSCENZA DEL VALORE POSIZIONALE DELLE CIFRE, nel Vademecum cl. 1^a Ind. N°56 e 60.



Utilizzando i cartoncini, si può chiedere ai bambini di formare un numero dato oppure, partendo da una configurazione, riconoscere il numero dato.

47. Esprime un giudizio di numerosità nel confronto tra due numeri scritti entro il 20 (ad es. tra 14 e 16 qual è il più grande?) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 56,60)

CONTEGGIO

48. Enumera progressivamente fino a 50 correttamente e senza esitazioni (Vademecum cl. 1^a Ind. N°62)

49. Enumera in senso regressivo da 20 a 0 correttamente e senza esitazioni (Vademecum cl. 1^a Ind. N°63)

50. Enumera progressivamente partendo da un numero diverso da "uno" (Vademecum cl. 1^a Ind. N°65)

51. Conta ad alta voce, senza ripetizioni od omissioni, oggetti in ordine sparso (Vademecum cl. 1^a Ind. N°62)

52. Esegue addizioni usando le dita (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 62)

Effettuare un'osservazione qualitativa delle strategie di calcolo: conta tenendo a mente il primo addendo e prosegue contando progressivamente aggiungendo il secondo addendo; parte a contare dall'addendo maggiore ...

53. Esegue addizioni con il supporto della linea del 20

Fornire al bambino indicazioni di riferimento sulla linea dei numeri (direzione verso destra con una freccia); si può facilitare il bambino evidenziando con un colore il numero di partenza, al quale si deve aggiungere, e gradualmente togliere questa facilitazione.

Si può anche scegliere di usare strumenti alternativi come la linea del 20 di Bortolato.

54. Esegue addizioni applicando la proprietà commutativa

Proporre schede in cui vengano rappresentati a sinistra gli addendi che danno come risultato un numero (8+5) al centro il risultato (13) e a destra l'altra combinazione di addendi (5+8), fornendo un esempio di collegamento delle due combinazioni di risultato utilizzando delle frecce, che il bambino poi dovrà usare nelle combinazioni successive.

$$8+5 \quad \rightarrow \quad 13 \quad \leftarrow \quad 5+8$$

Con cartoncini con la doppia combinazione di addendi e cartoncini con il risultato, creare dei memory (o delle tombole) dove ad un cartoncino-risultato possono essere abbinati due cartoncini di addendi (ad es. a 13 abbineremo 8+5 e 5+8). Con tale materiale si possono creare anche dei domino.

55. Esegue addizioni a mente entro il 10 (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 67)

56. Rievoca dalla memoria con sicurezza alcuni fatti numerici (amici del 10) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 70)

Proporre il domino degli amici del dieci, memory, tombola, giochi come botta risposta in cui si dice un numero e il bambino deve dire il numero associato che dà somma 10;



si possono dividere gli alunni in due gruppi e giocare a bandiera: l'insegnante dice il numero 2 e i numeri 8 delle rispettive squadre devono partire e cercare di prendere la bandiera. Variante: con i bambini che sono in difficoltà, partire con i numeri entro il 5.

57. Esegue sottrazioni usando le dita (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 68)

58. Esegue sottrazioni con il supporto della linea del 20

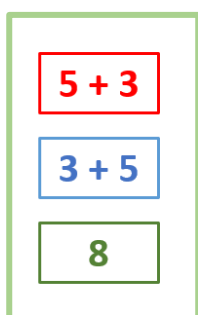
Fornire al bambino indicazioni di riferimento sulla linea dei numeri (direzione verso sinistra con una freccia); si può facilitare il bambino evidenziando con un colore il numero di partenza, al quale si deve togliere, e gradualmente rimuovere questa facilitazione.

Si può anche scegliere di usare strumenti alternativi come la linea del 20 di Bortolato.

59. Esegue sottrazioni a mente entro il 10 (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 69)

60. Rievoca dalla memoria con sicurezza fatti aritmetici (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 70)

Osservare se il bambino riesce a dire immediatamente il risultato di semplici addizioni e sottrazioni senza ricorrere all'uso di dita o al conteggio orale; ad es. *Quanto fa 3+2? 7-4?...* In caso di difficoltà, ripetere gli esercizi proposti nel Vademecum cl. 1^a Ind. N°



70. Si possono proporre esercizi con cartellini di tre tipologie: un primo gruppo di cartellini con due addendi, un secondo gruppo cartoncini con gli stessi addendi, ma invertiti, ed un terzo gruppo i risultati. L'insegnante può distribuire i cartoncini facendo in modo che ogni combinazione sia rappresentata nei tre gruppi. I gruppi saranno distinti per colore. L'insegnante chiama una squadra, ad es. la squadra rossa;

un bambino alza un cartoncino, ad es 5+3; la **squadra blu** alza 3+5, la **squadra verde** alza 8. Se c'è perfetta corrispondenza, un punto a tutte le squadre. Può essere chiamata la **squadra blu**, che alza il **numero 9**; le altre squadre devono alzare i cartoncini degli addendi corrispondenti nelle due versioni. Lo stesso gioco si può anche proporre con le sottrazioni o entrambe le operazioni (ad es. 5, 10-5, 3+2).

61. Comprende il concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta

Utilizzando oggetti e contenitori trasparenti, introdurre la moltiplicazione come addizione ripetuta di quantità: il bambino dovrà trovare il risultato partendo da i due operandi (uno rappresentato dalle quantità per gruppo e uno dal numero di gruppi). Poi esercitare i bambini con schede sui raggruppamenti si veda indicatore 62 di questo Vademecum.

62. Effettua la moltiplicazione tramite raggruppamenti di oggetti su immagini a 2 a 2, a 3 a 3, a 5 a 5 (valutabile a fine anno)

Prima con materiale concreto, ad es. i LEGO, proporre varie tipologie di raggruppamenti dando istruzioni (*Costruite tre torri da due mattoncini, formate una torre di quattro mattoncini ciascuna*), poi trasferire su immagini.

63. Comprende il significato di doppio, triplo e metà

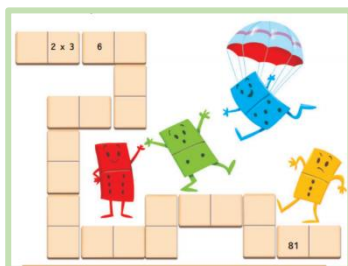


Prima con materiale concreto, ad es. i LEGO, proporre varie tipologie di istruzioni: (*Costruite tre torri da due mattoncini, formate una torre di quattro mattoncini ciascuna e poi dividetela a metà*) Si può creare un conflitto cognitivo e favorire la

riflessione, chiedendo di costruire una torre di 3 mattoncini e provare a dividerla a metà. Alla fine trasferire su immagini (Gruppo Capitello Editore).

64. Conosce le tabelline del 2, del 3 e del 5 in modo efficiente, ovvero sapendo dire i risultati se richiesti in ordine sparso: quanto fa 3×5 ? E 2×10 ? (valutabile entro la fine dell'anno)

Attraverso giochi come memory e domino, proporre una tabellina alla volta.



Costruire per ciascun bambino la tavola pitagorica vuota e colorare i riquadri delle tabelline che conosce con sicurezza: proporre anche esercizi in cui dal risultato si deve risalire alla tabellina di riferimento; ad es. se dico 18 può essere 6×3 , 3×6 , 9×2 , 2×9 . Far notare ai bambini come l'acquisizione di alcune

tabelline consente di risalire ai risultati di altre tabelline (Gruppo Capitello Editore).

65. Comprende e riconosce l'effetto dei segni + e - sul risultato (verificabile con attività come: con $5 \dots 3 = 2$ Che segno metto al posto dei puntini, + o -?) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 71)

66. Esegue addizioni in colonna senza riporto

Prima di insegnare ai bambini le procedure, avvalersi di riferimenti visivi che guidino l'incolonnamento (griglie, colori e frecce), mostrando la direzionalità dei passaggi soprattutto con i bambini che presentano difficoltà visuospatiali. Progressivamente eliminare queste facilitazioni in modo che il bambino divenga autonomo nell'incolonnamento. È utile anche invitare i bambini ad osservare gli addendi dell'operazione e portarli a fare una previsione del risultato ancor prima di eseguire i calcoli: *Sarà un numero più grande o più piccolo di quello che hai? E che numero potrebbe essere? Circa ...?* Aiutarli anche con la linea dei numeri. Questo esercizio di stima è utile per il monitoraggio e il controllo dell'errore.

67. Esegue sottrazioni in colonna senza prestito

Prima di insegnare ai bambini le procedure avvalersi di riferimenti visivi che guidino l'incolonnamento (griglie, colori e frecce) mostrando la direzionalità dei passaggi soprattutto con i bambini che presentano difficoltà visuospatiali. Progressivamente eliminare queste facilitazioni in modo che il bambino divenga autonomo nell'incolonnamento. È utile anche invitare i bambini ad osservare i termini dell'operazione e portarli a fare una previsione del risultato ancor prima di eseguire i calcoli: *Sarà un numero più grande o più piccolo di quello che hai? E che numero potrebbe essere? Circa ...?* Aiutarli anche con la linea dei numeri. Questo esercizio di stima è utile per il monitoraggio e il controllo dell'errore.

RELAZIONE TRA NUMERI E SPAZIO

68. Nel calcolo scritto incolonna correttamente i numeri e segue la direzione procedurale

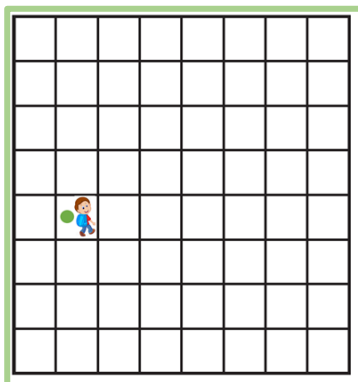
Inizialmente si può fornire a ciascun bambino i cartoncini con i numeri da 0 a 9; proporre dei numeri da aggiungere chiedendo ai bambini di spostare i cartoncini per riprodurre l'addizione data o crearne di nuove. La stessa modalità con le sottrazioni.

Sul quaderno introdurre facilitazioni come griglie, frecce e colore per guidare il bambino sia nella fase dell'incolonnamento che in quella di esecuzione del calcolo e gradualmente ridurre tali facilitazioni.

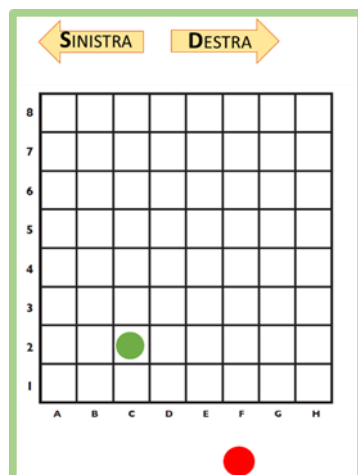
GEOMETRIA

69. Descrive la posizione di oggetti nello spazio usando indicatori spaziali rispetto a se stesso (davanti, dietro, destra, sinistra) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 72)

Ripetere gli esercizi proposti nel Vademecum cl. 1^a Ind. N° 72. Costruire in palestra un reticolato, come in figura, bordando le piastrelle con dello scotch; posizionare un



bambino in un punto (piastrella) e dare indicazioni per muoversi da una casella ad un'altra: il punto di partenza verrà segnato con un cerchio verde, quello di arrivo con uno rosso. Le indicazioni saranno del tipo: *due passi avanti, tre a destra, uno indietro...* I bambini possono farlo anche a coppie.



Per ciascun bambino preparare lo stesso reticolato su un foglio, con i numeri sul lato destro e le lettere sul lato inferiore in corrispondenza di ogni quadratino; plastificarlo e consegnare un gettone rosso e un **bollino verde**. L'insegnante farà inserire un bollino verde adesivo indicando una coordinata, ad es. C2, e poi dirà ai bambini di partire dal **bollino verde** per muovere il gettone rosso in base a delle istruzioni: *due quadrati in alto, due a destra...* (dove *in alto* e *in basso* corrispondono a *in avanti* e *indietro* dell'esperienza precedente). Dopo poche istruzioni, che l'insegnante riporterà sulla lavagna, fermarsi e confrontare il punto di arrivo,

riflettere insieme su com'è andata e come è stato seguire le indicazioni su un foglio rispetto all'esperienza in palestra. Si possono consegnare o porre in modo visibile le frecce destra e sinistra, per aiutare i bambini ad avere un riferimento e ad interiorizzare i concetti.

70. Riprodurre disegni sul piano quadrettato, utilizzando il righello

Si può introdurre una facilitazione proponendo inizialmente figure modello disegnate e ritagliate su un foglio quadrettato (così il bambino ha come riferimento i quadretti e può contarli) indicando sul quaderno il punto di partenza; poi, gradualmente, ridurre queste facilitazioni. Far riprodurre a mano libera e poi con il righello. Introdurre l'uso di questo strumento prima realizzando righe, senza precisi riferimenti di misura o di griglia, poi su foglio quadrettato ancora linee e infine riproduzione di figure.

Se il bambino è molto in difficoltà, in aula evidenziare le fughe delle piastrelle con un nastro e costruire un reticolato. Guidare il bambino nel disegnare la figura camminando sul reticolato e poi riprodurla sul foglio quadrettato indicando il punto di partenza; viceversa dare un foglio quadrettato con una figura disegnata e il bambino la realizza camminando sul reticolato del pavimento.

RISOLUZIONE DI PROBLEMI

71. Utilizzare i quantificatori: tutti, nessuno, ogni, almeno uno, ciascuno, qualche, alcuni

Usare immagini e disegni di vari elementi, chiedere al bambino di cerchiare TUTTI, OGNI, ALCUNI ... elementi; si può eseguire lo stesso esercizio fornendo un gruppo di gettoni a ciascun bambino, poi chiedere di raggrupparli TUTTI o separarne ALCUNI.

72. Risolvere situazioni problematiche (con una domanda e una operazione) e con il supporto iconografico

Sempre con il supporto di materiale concreto, esercitare i bambini nella risoluzione di semplici problemi attivando strategie visive per rievocare il significato delle varie operazioni: il materiale concreto consente al bambino di visualizzare l'effetto dell'operazione sulle quantità di oggetti.

Successivamente passare a materiale cartaceo con il supporto delle immagini.

Porre attenzione alla formulazione del testo del problema e, qualora il bambino mostri difficoltà nella comprensione, suddividerlo in unità informative.

Evidenziare il ruolo della domanda proponendo testi di problemi, in cui viene volutamente omessa, per sollecitare i bambini a cercare la relazione tra i dati, attraverso la formulazione di un quesito che li colleghi.

AREA PROCESSI

ATTENZIONE

73. Mostra un'adeguata attenzione selettiva (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 74)

N.B. Se l'attività è protratta nel tempo, implica anche l'attenzione sostenuta

74. Attenzione sostenuta (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 75)

75. Attenzione divisa (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 76)

MEMORIA

76. Memoria a breve termine (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 77)

77. Memoria di lavoro (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 78)

78. Memoria a lungo termine (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 79)

79. Memoria uditiva (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 80)

80. Memoria visivo-spaziale (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 81)

81. Memoria procedurale (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 82)

82. Memoria associativa (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 83)

MODI DELL'APPRENDIMENTO

83. Formulare ipotesi (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 84)

84. Procedere per anticipazioni e inferenze (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 85)

85. Operare con il conflitto cognitivo (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 86)

86. Pianificare un'attività (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 87)

Il bambino sa organizzare una serie di passaggi per arrivare ad un obiettivo (cosa serve per organizzare una festa, seguire un labirinto, preparare la valigia per il mare).

87. È in grado di realizzare il monitoraggio e l'autovalutazione del proprio operare (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 88)

Il bambino è in grado di ritornare sui propri passi operativi se si accorge di aver sbagliato ed è in grado di valutare il proprio lavoro.

PARTECIPAZIONE E INTERESSE

88. Partecipa in modo attivo (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 89)

89. Partecipa limitatamente ad alcune attività (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 90)

AUTONOMIA NELL' ESECUZIONE DI UN COMPITO

90. È efficace in attività adeguate al livello di scolarità (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 91)

91. È efficace in attività semplici (riferita ad esercizi consueti e ben conosciuti dal bambino) (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 92)

GIOCO

92. Durante il gioco si relaziona adeguatamente con gli altri (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 93)

93. Rispetta le regole (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 94)

RELAZIONE CON L'ADULTO

94. Mantiene il contatto visivo quando gli si parla (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 95)

95. Chiede aiuto alla maestra per sè e/o per un altro bambino (Vademecum cl. 1^a Ind. N° 96)

BIBLIOGRAFIA

- Alesi M. Galassi, C., Pepi A., 2016, *PMA Programma Motorio Arricchito. Educare allo sviluppo motorio e allo sviluppo delle funzioni esecutive in età prescolare*. Edizioni Junior
- Ambrosini M., Lovison, D., 2019, *Letto-scrittura e DSA*, Ed Erickson.
- Arpinati A. M., Posar A., Tasso D., 2014, *Educazione Speciale* (tutti i volumi), Eleve Associazione
- Arpinati, A.M., Posar A., 2016, *Superare la discalculia*, Zanichelli.
- Autori Vari, 2013, *Dislessia e altri DSA a scuola*, Erickson Editore
- Bandura A., (1994) *Self-efficacy*. In V.S. Ramachaudran (a cura di), *Encyclopedia of human behaviour*, New York, academic Press, vol. 4, pp. 71-81. Ristampato in Friedman H. (a cura di), *Encyclopedia of mental health*, San Diego Academic Press, 1998, *op.cit* in Lucangeli D., *Cinque lezioni leggere sull'emozioni di apprendere*, Erickson
- Berton M.A., Lorenzi E., Lugli A., Valenti A., 2006, *Dislessia lavoro fonologico tra scuola dell'infanzia e scuola primaria* Editore Libriliberi
- Bravar L., Gortana M., Dengo M., Borean M., Biancotto M., Zoia S., 2014: *Le difficoltà grafo-motorie nella scrittura*, Ed. Erickson
- Brignola M., Perrotta, E., e Tigoli M. C., 2012, *Sviluppare i prerequisiti per la scuola primaria*, Vol. 1, Erickson
- Bortolato C. *La linea del 20. Metodo analogico per l'apprendimento del calcolo. Con strumento*, ed Erickson
- Caciolo, C., Mariani E., Pieretti M., Biancardi, 2015, *Numeri e Calcoli*, Erickson.
- Caponi et al., 2009, *Sviluppare e allenare la concentrazione* Vol. 1,2,3 Ed. Erickson
- Caforio A., Carlin G., Cossaro R., 2001, *Parole in movimento*, in Tretti M.L., Terreni A., Corcella P.R., 2013, *Materiali IPDA per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento*, Ed. Erickson.
- Carretti B., Borella E., Motta-Vaia E., Gómez-Veiga I, Vila Chavez O., García-Madruga J.G., 2021 *Potenziare la comprensione del testo. Percorsi per la scuola primaria*. Ed. Erickson
- Centra R., 2012, *Come leggere DSA e scuola dell'infanzia. Quaderno operativo*, Giunti Scuola
- Ciambrone, R., 2014, *Immaginazione ed apprendimento*, Anicia
- Cisotto L. 2011, *Il portfolio per la prima alfabetizzazione. La valutazione delle competenze emergenti nel passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria*. Ed. Erickson
- Cisotto. L., Gruppo RDL ,2009, *Prime competenze di letto-scrittura. Proposte per il curriculum di scuola dell'infanzia e primaria*. Erickson
- Cervellin I., Finato L., 2019, *Matematica e DSA*, Ed Erickson.

- Cornoldi C (a cura di), 2015 *Disturbi e difficoltà della scrittura* GIUNTI SCUOLA
- De Beni R., Cornoldi C., Caponi B., Gasparetto R., 2003, *Nuova guida alla comprensione del testo*, vol. 2 Ed Erickson
- De Cagno A., Riccardi Ripamonti, I. Savelli E., 2013, *Intervento logopedico nei DSA. La scrittura*, Ed. Erickson
- Fantuzzi P. Tagliazzucchi S., 2009, *Laboratorio grafomotorio* Erickson
- Gagliardini, E., 2008, *Primi esercizi di lettura*, 2008, Ed. Erickson
- Gaudiano P. e Rebutini B., 2010, *Avviamento alla comprensione del testo*, Trento, Erickson
- Gaudiano, P., Rebutini B., 2018, *Lettura e comprensione per immagini*, Ed Erickson
- Gentili, G., 2011, *Intelligenze multiple in classe*, Ed. Erickson
- Giuli, C. Bertacchi I, Muratori P. (2017): *Coping power nella scuola dell'infanzia.*, Ed. Erickson
- Fantuzzi P. Tagliazzucchi S., 2009, *Laboratorio grafomotorio*, Erickson (nel testo è presente una nutrita sitografia con suggerimenti inerenti a vari tipi di giochi e attività di pregrafismo)
- Iadaleuca C., Ceccarelli I., De Cagno, A.G Capogreco N.A. 2016, *Avanti tutti! Italiano 2*, Rizzoli Editore
- Freccero et, al, 2011 *Sviluppare le competenze semantico-lessicali* Ed. Erickson
- Lucangeli, D. 2019: *Cinque lezioni leggere sull'emozioni di apprendere*, Erickson
- Lucangeli, D. 2012: *La discalculia e le difficoltà in aritmetica*, Giunti scuola
- Lucangeli, Poli, Molin, 2003, *L'intelligenza numerica – Vol. 1- 2*, Erickson
- Maccagno P. Merletti A. 2013, *Sviluppare la comprensione verbale*, Erickson
- Mei S., Pagni I, Vegini S , 2013, *Alla scoperta delle parole*, Ed. Erickson
- Marotta L. Ronchetti C, Trasciani M., Vicari S, 2008, *CMF*, Erickson
- Martini A., 1995, *Le difficoltà di apprendimento della lingua scritta*, Ed. Del Cerro
- Molin A, Poli S., 2009, *Pronti per la prima. Analisi e attenzione visiva nelle prime fasi di apprendimento della lettura e della scrittura*. GIUNTI EDU
- Molin A., Poli S., Lucangeli D., 2007, *BIN 4-6*, Erickson
- Paesani, G., 2011, *Bambini in movimento*, p.113, Ed. La Meridiana
- Passolunghi M.C., Hiwet M. Costa, M. Zoratto, 2014, *Delfino Otto. Prove-gioco-laboratori*, Giunti Scuola
- Passolunghi M.C., Hiwet M. Costa, 2015, *Elefante Memo. Prove gioco-laboratori*, Giunti Scuola.
- Pellegrini R, Dongilli L, 2010, *Insegnare a scrivere*, Erickson

Perrotta E., Brignola M., 2000, *Giocare con le parole*, Erickson

Pinton, A, Lena L, (2015) *Fondamenti del trattamento logopedico in età evolutiva*, Carrocci Faber editore.

Riccardi Ripamonti I., 2013, *Prevenzione e trattamento delle difficoltà di numero e di calcolo Copertina flessibile*. Erickson

Riccardi Ripamonti I., 2009, *Lessico e frasi per immagini Sussidio didattico-riabilitativo per la prevenzione e il trattamento delle difficoltà di linguaggio*, Ed. Erickson

Riccardi Ripamonti, I. 2012: *Dalle immagini al testo scritto, Storie illustrate per rappresentare, dedurre e comprendere*, Ed. Erickson

Riccardi Ripamonti I., 2016, *Il laboratorio del linguaggio*, 2016, Ed. Erickson

Siliprandi E., Gorrieri C, (a cura di Giacomo Stella), 2013 *Le difficoltà nell'avvio della lettoscrittura*, Giunti scuola

Stella G., Pippo J: *Apprendere a leggere e a scrivere. La lettura*. Edizioni Signum Scuola 1992

Stella G., Pippo J.: *Apprendere a leggere e a scrivere. La scrittura* Edizioni Signum Scuola, 1992

Stella G. ,2013, Pappagallo Lallo. *Kit didattico*. Con CD-ROM Giunti Scuola

Tigoli Mc., Freccero E., 2012, *Sviluppare le abilità di comprensione e narrazione*. Ed. Erickson

Tarter G, Manino H. Tait M. 2015, *Percorsi clinici di logopedia. La comprensione del testo*. Ed Erickson

Graziella Tarter, Monja Tait, 2013, *Il libro dei dettati*, Ed Erickson

Tarter G, Tait M. 2015, *Nuovi dettati. Esercitare e verificare le abilità ortografiche nella scuola primaria. Per la classe 1ª e 2ª*, Ed Erickson

Tretti M.L., Terreni A., Corcella P.R., 2013 «*Materiali IPDA per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento*» Ed. Erickson

Usai M.C., et al, 2011, *Diamoci una regolata!* Ed. Franco Angeli

Zamperlin C., Friso G., Manzan M., De Beni R., Carretti, B. 2014, *Ascolto, capisco, racconto*, Ed Erickson

SITOGRAFIA

Italiano 1.pdf dal sito www.capitello.it/schedari-operativi/italiano/, Gruppo Capitello Editore.

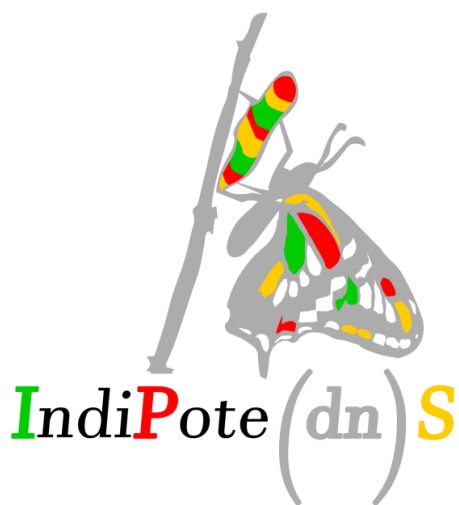
Italiano 2.pdf dal sito www.capitello.it/schedari-operativi/italiano/ Gruppo Capitello Editore.

Matematica facile 2.pdf dal sito www.capitello.it/schedari-operativi/italiano/ Gruppo Capitello Editore.

<https://www.mammachilegge.it/libreria/eta-6-8/>

<https://testefiorite.it>

Questo materiale ad uso delle scuole partecipanti al progetto "ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA" è stato realizzato dalla dott.^{ssa} Marisa Bortolozzo, in collaborazione col gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Cristiano Termine



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.